

del giorno Rosati, che sosteneva il medesimo concetto.

Quanto alla seconda parte, in sede di emendamento mi riservo di ripresentarlo; perciò lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Celesia...

(Non è presente).

Il suo ordine del giorno s'intende ritirato.

Onorevole Matteotti?

MATTEOTTI. Mantengo il mio ordine del giorno, anzi, se mi permette di aggiungere un chiarimento debbo dire, che siccome l'onorevole sottosegretario di Stato ha inteso che si trattasse di profitti, mentre nell'ordine del giorno si considerano solamente gli aumenti di valore dei patrimoni, che è cosa perfettamente distinta dai sopraprofiti, e siccome questo non è contemplato nella legge e neppure negli altri ordini del giorno, e si tratta di invitare il Governo a presentare una legge che colpisca questi aumenti di valore del patrimonio, domando se il Governo consente di accettare questa proposta. E mantengo il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Roberto?

ROBERTO. Mantengo il mio ordine del giorno, e dichiaro, anzitutto che la Camera dovrebbe approvarlo, perchè non si tratta di un ordine del giorno di marca bolscevica, ma semplicemente di un ordine del giorno che coincide perfettamente col pensiero espresso dalla Giunta generale del bilancio nella relazione che ci ha presentata.

Dichiaro in secondo luogo all'onorevole sottosegretario di Stato che non sono riuscito a capire bene se ciò sia conforme alle leggi parlamentari o se ne sia disforme. Se è conforme e si tratta solamente di una superfluità, dico che questa superfluità non può impegnare il Governo, e quindi il mio ordine del giorno dovrebbe essere accettato ed approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Carlo Bianchi?

BIANCHI CARLO. Mantengo il mio ordine del giorno perchè, secondo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro Meda in questi ultimi giorni, tanto più le imposte sono accettate quanto più sono eque; ma in questo caso l'imposta è sperequata, perchè chi ha guadagnato 100 mila lire dovrà darne 20 mila, mentre chi ne ha guadagnate 10 mila dovrà darne 5 mila allo Stato; e questo è ingiusto; la sperequazione

si fa sentire più specialmente in danno dei piccoli fittabili di terreni perchè il proprietario non pagherà niente, ed il fittabile, che ha pagato anche l'affitto al proprietario, dovrà pagare pure questa imposta; e ciò costituisce una sperequazione e un'ingiustizia.

PRESIDENTE. L'onorevole Mariano Rosati non è presente.

Si intende che abbia ritirato il suo ordine del giorno.

Onorevole Frova?

FROVA. Se il Governo accetta il mio ordine del giorno come raccomandazione, lo ritiro.

BERTONE, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo può accettarlo come raccomandazione, ma nel senso che ho espresso e cioè di non mettere i due provvedimenti insieme.

PRESIDENTE. Onorevole Frova, dunque, ritira il suo ordine del giorno?

FROVA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Manes non è presente. Si intende che abbia ritirato il suo ordine del giorno. Onorevole Casalini?

CASALINI. Nel mio ordine del giorno chiedevo che si provvedesse alle fallanze del bilancio dello Stato con imposte sugli aumenti patrimoniali. Questo medesimo concetto è contenuto nell'ordine del giorno dell'onorevole Matteotti, per cui non c'è ragione che mantenga il mio ordine del giorno, e lo ritiro.

PRESIDENTE. Metterò ora a partito gli ordini del giorno, che sono mantenuti, e prima di tutti i due ordini del giorno della Giunta generale del bilancio, accettati dal Governo:

« La Camera, mentre, per non ritardare l'approvazione di una legge invocata urgentemente dalla coscienza nazionale, consente nel concetto del Governo, di non estendere l'avocazione dei profitti oltre le categorie ed i casi compresi nella struttura delle leggi attuali, invita il Governo a presentare un disegno di legge per colpire opportunamente i redditi eccedenti gli ordinari, comunque realizzati in occasione della guerra ».

Lo pongo a partito.

(È approvato).

« La Camera invita il Governo a presentare urgentemente un progetto di legge col quale vengano meglio accertati e colpiti i profitti realizzati mediante l'accu-